

XXII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 30 AGOSTO

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Dammi, Padre, di cantare
per il Cristo mio Signore,
fammi voce del creato.
Dona a tutti un cuore puro,
dona voce di fanciulli:
figli siamo della luce.
Nel suo verbo radunati
noi parliamo col Vivente,
questo è il giorno del colloquio.
Primo giorno dopo il sabato,
giorno ultimo del mondo,
giorno eterno del Risorto.*

Salmo CF. SAL 145 (146)

Il Signore libera
i prigionieri,
il Signore ridona la vista
ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge
i forestieri,
egli sostiene l'orfano
e la vedova,
ma sconvolge le vie
dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion,
di generazione in generazione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita?» (Mt 16,26).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit: **Perché tu sei il nostro aiuto, ascoltaci Signore!**

- Tu Padre, seduttore dei cuori, sai che il tuo fuoco ormai è acceso nella nostra vita: non permettere che si spenga per la vergogna della debolezza e per l'ostilità che incontriamo.
- Tu, Santo Spirito, rinnovatore delle menti, vedi le nostre resistenze a discernere ciò che è buono: fa' che ci lasciamo trasformare per offrire quanto di noi può essere vivente.
- Tu, Signore Gesù, maestro degli uomini, non asseconi le nostre proteste per le perdite e i fallimenti: concedici di assumerli e portarli, per trovare la vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),3.5

Abbi pietà di me, Signore,
perché ti invoco tutto il giorno:
tu sei buono e pronto al perdono,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

Gloria

p. 636

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Rinnovaci con il tuo Spirito di verità, o Padre, perché non ci lasciamo deviare dalle seduzioni del mondo, ma come veri discepoli, convocati dalla tua parola, sappiamo discernere ciò che è buono e a te gradito, per portare ogni giorno la croce sulle orme di Cristo, nostra speranza. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA GER 20,7-9

Dal libro del profeta Geremia

⁷Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. ⁸Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!». Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. ⁹Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!». Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 62 (63)

Rit. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

²O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. **Rit.**

³Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
⁴Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. **Rit.**

⁵Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.

⁶Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **Rit.**

⁸Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

⁹A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. **Rit.**

SECONDA LETTURA Rm 12,1-2

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale.

²Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO cf. Ef 1,17-18

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

Alleluia, alleluia.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²¹Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. ²²Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». ²³Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

²⁴Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ²⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

²⁶Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

²⁷Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30 (31),20

Quant'è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per quelli che ti temono.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Quale vantaggio?

L'esortazione che l'apostolo delle genti rivolge ai cristiani di Roma, dopo aver illustrato il grande mistero dell'elezione universale di tutti i popoli attraverso la scelta particolare di Israele come primizia di salvezza (cf. Rm 9-11), può essere assunta come prospettiva adeguata per inquadrare l'intera liturgia di questa domenica: «Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire

i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale» (Rm 12,1). Le parole di Paolo non si riferiscono tanto a un culto di tipo liturgico o immateriale, ma vogliono suggerire un cambio interiore (letteralmente «mentale»), che scaturisce da una mentalità rinnovata, plasmata dalla luce e dalle esigenze del vangelo. Per questo motivo, l'esortazione che segue non è finalizzata tanto a raccomandare opere da compiere, quanto ad approfondire le ragioni che presiedono il modo di pensare e, quindi, anche di agire di coloro che sono rinati in Cristo a un'esistenza nuova: «Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare» (12,2).

Nella reazione di Pietro, che «prese in disparte» Gesù e «si mise a rimproverarlo» (Mt 16,22), dopo aver udito l'annuncio di passione, morte e risurrezione, possiamo osservare quanto sia invece radicata in noi una mentalità refrattaria alla logica della Pasqua, incapace di «discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto» (Rm 12,2), pur nascosta dietro un modo di parlare e di comportarci apparentemente giusto, persino compassionevole. La reazione di Gesù davanti a questa manifestazione di Pietro è durissima: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» (Mt 16,24).

Nella confessione di Geremia osserviamo come il pensiero umano e quello suggerito dallo Spirito di Dio possano convivere,

dando origine a un interiore combattimento – e a una misteriosa convivenza – tra una grande passione e un enorme disappunto, entrambi originati dal «fuoco ardente» (Ger 20,9) acceso dalla Parola di Dio. Geremia dichiara apertamente il disagio nel dover «gridare» ogni volta che deve riferire le parole che nessuno può essere mai troppo felice di dover dire agli altri, nemmeno quando le circostanze lo impongono: «Violenza! Oppressione!» (20,8).

Eppure, è proprio questo il frutto prodotto dall'ascolto obbediente della voce di Dio nel nostro cuore: la dolorosa ma liberante maturazione di una sensibilità al reale, di cui si diventa capaci di essere amanti e custodi, disposti a non mentire pur di favorire il compimento del disegno di Dio. Del resto, anche quando «la parola del Signore» diventa per noi «causa di vergogna e di scherno tutto il giorno» (20,8), perché ci impedisce di chiudere gli occhi davanti al male, non è possibile resistere alla sua forza d'attrazione: «Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre» (20,7). Possiamo anche cercare di non pensare e di non parlare nel nome del Signore ma, se la sua voce ha illuminato le tenebre del nostro cuore, rinnegare la sua testimonianza interiore significa rinunciare, in fondo, a noi stessi. Geremia, al termine del suo appassionato sfogo, è costretto ad ammetterlo: «Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo» (20,9).

Di fronte al dissidio interiore di Geremia appaiono paradossalmente meno folli e quasi più chiare le parole con cui Gesù richia-

ma ogni discepolo alla responsabilità di lasciarsi bruciare totalmente dalla fiamma interiore dello Spirito, quella forza interiore ugualmente responsabile sia del nostro amore per Dio sia del necessario odio verso tutto ciò che – ancora – in noi si scandalizza della sua proposta di vita eterna: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24). Gli argomenti che Gesù adduce per convincerci a perdere tutte le motivazioni che possono farci perdere la vera vita, ci colpiscono e ci affondano perché non sono stringenti affermazioni ma taglienti domande, che ardono, illuminano e (ci) attendono: «Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?» (16,26).

Signore Gesù, con la mente riusciamo a chiederci quale vantaggio abbiamo a non lasciarci trasformare dalle cose che abbiamo perso per non averle pensate e guardate secondo Dio. Aiutaci a stare in questo fuoco con tutto ciò che siamo, nella fiducia che non è ad armi pari il combattimento tra la tenebrosa violenza del nostro cuore e la lucente forza di attrazione della tua Parola.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beato Alfredo Ildefonso Schuster, vescovo (1954).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi patriarchi di Costantinopoli Alessandro (336), Giovanni (577) e Paolo il Giovane (784).

Copti ed etiopici

Tommaso, vescovo di Maras (IV sec.); Abuna Takla Haimanot.

Anglicani

John Bunyan, confessore e autore spirituale (1688).

Luterani

Matthias Grünewald, pittore (1528).

Feste interreligiose

Buddhismo

Festival dello Shoton (30 agosto – 5 settembre). Letteralmente, banchetto yogurt (dura tra i 15 e i 20 giorni). In Tibet segna la fine del grande ritiro estivo dei monaci, di 100 giorni. Viene esposto il grande dipinto del Buddha (30x35 m) al monastero di Drepung a Lhasa. La fine del ritiro prevede la turnazione del maestro di disciplina e l'offerta rituale di yogurt ai monaci che hanno terminato il ritiro. L'offerta ricorda quella fatta da una fanciulla al Buddha quando uscì dal suo eremitaggio di 12 anni e decise che le pratiche estreme finì a se stesse non avrebbero risolto il problema della sofferenza umana.